



CONSIGLIO  
PASTORALE  
PARROCCHIALE

SANTA MARIA  
DELLA NEVE

PORTONE  
SENIGALLIA

## Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 18 novembre 2014

Sono presenti: Lucio, Cristina, Patrizio, Enzo, Romolo, Anna, Ilenia, Mario, Tamara, Catia, Maurizio, Enrico, Francesco, Claudia, don Davide e don Giancarlo

Don Giancarlo introduce questo incontro del Consiglio Parrocchiale con il brano dagli Atti degli Apostoli 8, 26-40

Aggiornamenti riguardo al Calendario di Unità Pastorale: vengono richiesti i contributi alle 4 comunità parrocchiali di presentazione. Riguardo alla Caritas, si sceglie di presentare l'osservatorio che sta nascendo.

Per la distribuzione, si sceglie di riprovare la stessa modalità dell'anno precedente, chiedendo alle persone di portarlo nelle vie della parrocchia. Iniziare già dall'inizio di dicembre.

### Evangelizzazione degli adulti

*Don Giancarlo.* Nella nostra epoca dobbiamo ricominciare da capo con l'evangelizzazione degli adulti... la fede c'è, e anche tanta! Bisogna però "organizzarla", renderla completa, tenendo conto del fatto che abbiamo di fronte anche persone diverse da noi. Inoltre non è più scontata quella trasmissione della fede che avveniva da padre a figli.

Risvegliando la fede nei genitori, magari poi desiderano essere a loro volta testimoni della fede nei confronti dei loro figli. Quindi è necessario partire dai loro interessi, dalle loro necessità; partire quindi anche dalla **Liturgia**, luogo di incontro per tanti, anche se spesso un po' disinteressati o interessati per un breve periodo (p.e. finché i bambini sono piccoli). Chiediamoci: c'è fede attorno a noi? Che bisogno di "fede" c'è?

*Ilenia:* sicuramente c'è molto bisogno di fede, bisogno di risposte coerenti. Forse però anche "fuori dalla Liturgia" c'è tanto ricerca di fede, e la nostra realtà è fortunata in questo. Attenzione quindi a farci vicini alle persone nella loro vita, nei loro passaggi di vita, nelle loro difficoltà. Spesso c'è anche una perdita di fiducia nella Chiesa, di delusione.

*Patrizio:* quello che serve per testimoniare la fede in modo contagiosi, anche negli ambienti più difficili e ostili è il **carisma**, e papa Francesco ce lo testimonia. Quindi dobbiamo portare il nostro modo di vivere da Cristiani anche negli ambienti che frequentiamo.

*Romolo:* dobbiamo essere testimoni soprattutto **fuori dalla Chiesa**, oltre la Messa. San Francesco diceva: "*se necessario, parlate!*".

*Lucio:* esistono tanti modi di testimoniare la fede. Non dobbiamo fare proselitismo, ma dobbiamo essere attraenti. Una possibile modalità è quella di **proporre proposte coerenti**, come per esempio iniziative di volontariato, oppure un aiuto compiti ai nostri vicini di casa.

*Don Davide:* l'evangelizzazione parte da un cuore puro, grato... senza la pretesa di essere tanti, rischiando poi di scadere in una non chiara radicalità in Cristo, e quindi di sminuire il messaggio di Cristo. Quindi da una parte un messaggio di salvezza che è per tutti, ma dall'altra parte una **chiara scelta di seguire Gesù**, che chiaramente non può essere per tutti.

*Francesco:* nella nostra Chiesa particolare di Senigallia c'è una certa **credibilità** che si può riscontrare in tanti non credenti. Tante esperienze, come appunto l'*Associazione Un Tetto*, la realtà della *Caritas* e tante altre, sono un chiaro segno della nostra credibilità... e anche le nostre facce sono portatrici di questa credibilità. Non è così vero infondo che non siamo capaci di testimoniare Cristo tra i non credenti. È anche vero che poi c'è una certa difficoltà ad essere testimoni in alcuni ambienti specifici. Alcune proposte: degli incontri su temi come la vita dopo la morte? Un cineforum? Prendere spunto dalla cattedra dei non credenti di Martini, a Milano.

*Mario:* come catechista, mi rendo conto di quanto ci sia bisogno per i genitori di **conoscere il Vangelo**; non conoscendolo, non riescono poi a trasmetterlo ai loro figli. Lo stesso riguardo alla liturgia, c'è una mancanza radicale di conoscenza della Messa.

*Don Giancarlo:* l'anno scorso è nato l'osservatorio delle povertà; spesso l'evangelizzazione passa proprio attraverso la vicinanza ai bisognosi. Gesù per primo si è reso prossimo al povero, al lebbroso... ugualmente Gesù ha testimoniato annunciando il Lieto Annuncio. Il **celebrare** è una grande modalità di testimoniare! La Messa domenicale non è una funzione, ma una festa. Già viviamo la Liturgia, ma forse possiamo renderla ancora più significativa. Per esempio, come possiamo rendere l'esperienza del Natale più bella, su cosa potremmo fare maggiore attenzione?

*Lucio:* la gente ha sempre più bisogno di **sentirsi comunità**, di sentirsi legata a qualcosa. Non è facile poi renderlo concreto

*Patrizio:* può aiutare una celebrazione fatta in maniera allegra, per esempio curando la **musica**; la musica come momento di comunità

*Francesco:* attenzione anche l'omelia, alle preghiere... fare passare il volto di una Chiesa vicina, che accoglie. Per esempio si potrebbe preparare insieme l'**omelia** della Messa di Natale, meditare insieme su quale è il messaggio che vogliamo far passare in quelle parole del sacerdote.

*Si sceglie quindi di destinare l'incontro biblico di Giovedì 28 novembre a una riflessione sull'avvento e sul Natale; tutta la Comunità verrà invitata a questo appuntamento.*

In conclusione vengono condivisi alcuni aggiornamenti sulla **situazione della Caritas Parrocchiale**, soprattutto in relazione alle difficoltà che si prospettano a seguito della chiusura dell'AGEA e alla conseguente carenza di generi alimentari da destinare ai bisognosi del nostro territorio. Si condividono anche le difficoltà organizzative per l'accoglienza dei bambini bambini bielorussi dell'ospedale oncologico di Minsk nel mese di Giugno 2014.

Seguono infine alcuni aggiornamenti sul **Progetto NonSoloPozzo**, riguardo alla richiesta di Padre Peter di costruire una cisterna di raccolta dell'acqua piovana a servizio dell'asilo. La siccità di questo periodo non permetterà a lungo la preparazione del pranzo per i bambini ospitati presso l'asilo.